



ci partecipanti hanno potuto facilmente caricare, tramite la piattaforma web, i rilievi dei monitoraggi effettuati e, nello specifico, inserire con precisione e tempestività i campionamenti diretti e le catture effettuate mediante trappola (C).

Nella voce del menù del SIVA nominata Rilievi entomologici, è stata creata appositamente una sezione dove inserire i dati delle schede di rilevamento: per ciascun appezzamento è stato necessario indicare la data del rilievo, la fase fenologica e, per i rilievi diretti, il numero di nidi, larve, ecc. osservati e il numero

relativo di infiorescenze e grappoli congeggiati; per le catture con le trappole invece, il numero di catture registrate. La struttura tecnico-organizzativa così concepita ha permesso a tutti i soggetti coinvolti di consultare operativamente i processi simulati dai modelli nelle diverse aree interessate dal servizio e non soltanto nel singolo appezzamento; allo stesso modo i tecnici hanno potuto consultare le catture reali degli insetti nelle zone limitrofe alla propria azienda. La grande fruibilità dei risultati delle simulazioni e dei dati di campo ha consentito di creare una visione d'insieme del monitoraggio degli insetti, un forte snellimento delle attività di documentazione e rapidità nello scambio delle informazioni.

Il modello di simulazione

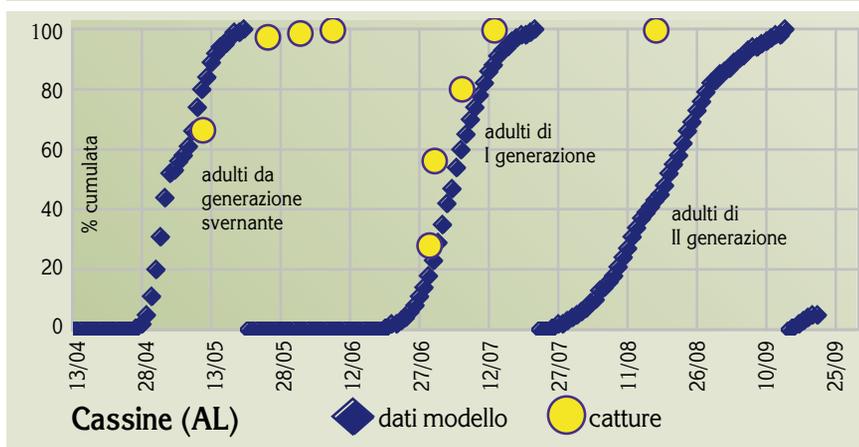
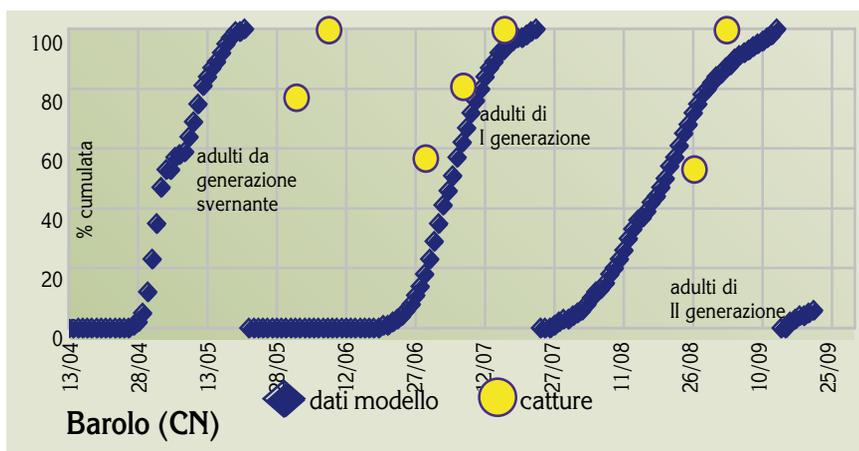
Per la prima volta in Piemonte è stato utilizzato anche il modello "MRV - Lobe-sia" messo a punto dalla Regione Emilia Romagna e reso disponibile al Settore Fitosanitario regionale allo scopo di valutarne l'attendibilità su più siti. Con i dati rilevati in campo è stato possibile iniziare la prima fase della validazione del modello. I primi risultati (D) dimostrano, almeno nei siti, dove la presenza dell'insetto era tale da poter procedere a una validazione completa, una discreta aderenza delle simulazioni alla realtà specialmente sulla prima generazione, mentre i risultati si dimostrano più contrastanti sia per la generazione di adulti sfarfallati dalle crisalidi svernanti sia per la seconda generazione. In ogni caso i risultati sono per ora solo indicativi poiché il numero delle segnalazioni è ancora relativamente ridotto e l'iniziativa è partita un po' in ritardo rispetto al primo sfarfallamento con una perdita parziale d'informazioni su tale generazione.

Conclusioni

L'iniziativa costituisce un primo esempio di rete di monitoraggio integrato applicato alla difesa fitosanitaria. I vantaggi del progetto pilota sono indubbi e si prestano ad ampliamenti e implementazione sia su altre zone sia su altre specie di insetti.

Le piattaforme informative e le tecnologie ICT consentono inoltre uno sviluppo notevolissimo delle possibili applicazioni di utilità nella gestione del processo produttivo e aziendale, in quanto si prestano assai bene a ospitare molte delle informazioni legate al processo produttivo delle aziende agrarie supportando l'agricoltore sia dal punto di vista operativo sia gestionale e amministrativo e per la valorizzazione delle produzioni.

In ogni caso le normative europee e nazionali sono sempre più indirizzate verso l'utilizzo integrato di tutte le informazioni per cui si ritiene che iniziative come questa possano e debbano avere facile applicabilità e diffusione.



(D) - Confronto fra le catture realmente effettuate in due siti del basso Piemonte, e la % cumulata proposta dal modello previsionale. Si tratta di dvalori preliminari, basati sull'esperienza al primo anno

F. Spanna¹, G. Bosio¹, A. Alma², S. Falzoi², P. Lambertini³, M. De Marziis⁴, L. Alemanno⁴

¹ Regione Piemonte-Settore Fitosanitario

² Università di Torino - DIVAPRA - Sez. Entomologia

³ Syngenta Crop Protection

⁴ 3A S.r.l.